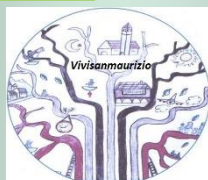


12/01/2019



"II BRUSIO"

INFORMAZIONI WEB A
CURA DELL'ASSOCIAZIONE
VIVISANMAURIZIO

- Il fiume Stura di Lanzo sta morendo? Il depuratore la causa?
- "Terra senza Macchie" un progetto contro l'inquinamento.

Il Fiume Stura di Lanzo sta Morendo? Il Depuratore la causa?



FIGURA 1DEPURATORE ACQUE REFLUE DI CERETTA

Acqua maleodorante fuoriesce dagli impianti di depurazione della SMAT di Ceretta a San Maurizio Canavese che si immettono nella Stura. L'acqua del Fiume Stura in quel punto e più a valle in direzione di Caselle Torinese si presenta in superficie scura e presenta tracce di olio il fondale è nero e melmoso e non presenta tracce di vita. L'odore in quel punto è nauseabondo è insopportabile. Questo è quanto si è presentato ai nostri occhi il 06 gennaio, camminando nell'area adiacente al depuratore.

La scoperta.

Per l'epifania in una domenica soleggiata alcuni componenti dell'associazione Vivisanmaurizio decidono di fare una passeggiata nell'area denominata Corona Verde a Ceretta di San Maurizio Canavese.

Appena giunti vicino al depuratore della SMAT gli odori sgradevoli e i rumori delle vasche di depurazione in azione lasciano tutti perplessi e ci si chiede cosa sta succedendo.

Deciso di allontanarsi da quell'odore nauseabondo si segue il percorso ciclabile che va in direzione del fiume Stura. Ed è proprio sulla riva del fiume Stura che ci imbattiamo nel canale di scarico del depuratore che in quel momento sta scaricando le acque reflue di fognatura del depuratore nel fiume. Le acque depurate emettono lo stesso odore sgradevole dell'aria vicino al depuratore e hanno un colore poco rassicurante.



FIGURA 2STURA NEL PUNTO DI SVERSAMENTO DELLE ACQUE DEPURATE

Continuando a camminare, seguendo il sentiero andando in direzione Caselle Torinese e percorsi circa un paio di km la scena che si presenta è bruttissima. Acqua scura con tracce di olio che affiorano in superficie. Il fondale è scuro e melmoso

l'odore è poco piacevole. Il tratto di fiume è privo di vita.



FIGURA 3 FIUME STURA A 2KM DAL DEPURATORE

Inoltre l'area e i sentieri vicino al depuratore presenta rifiuti abbandonati di ogni genere da componenti di auto a bottiglie di plastica, elettrodomestici e rifiuti edili.



FIGURA 4 RIFIUTI ABBANDONATI LUNGO I SENTIERI

Le domande da cittadini che vogliamo fare agli Amministratori del comune di San Maurizio Canavese sono:

Chi fa le verifiche di controllo delle acque sversate nella Stura dal Depuratore di Ceretta della SMAT?

Come intende procedere l'Amministrazione Comunale per verificare se c'è in atto un inquinamento ambientale per cause da accertare?



FIGURA 5 ACQUE DEL FIUME STURA DI LANZO

Cosa si intende fare per il continuo abbandono di rifiuti nell'Area Stura Verde adiacente al Depuratore



La nostra preoccupazione è che se il Depuratore della Società Metropolitana Acque Torino ha questi impatti ambientali con 34 mila utenze figuriamoci quando sarà ampliato e arriverà a 60 mila utenze raccogliendo anche le acque reflue fognarie dei comuni di Balangero, Villanova, Nole e Mathi dopo la dismissione dell’impianto di depurazione sito nel Comune di Nole.



FIGURA 6 ACQUE DEL FIUME STURA DI LANZO

Invitiamo gli Amministratori del Comune di San Maurizio Canavese a fare un sopralluogo e di rispondere alle nostre istanze.

Nel 2017 e nel 2018 abbiamo promosso e proposto ai cittadini e all’Amministrazione Comunale di San Maurizio Canavese la campagna “Terra senza Macchie” campagna di sensibilizzazione sulla raccolta degli oli vegetali esausti. Abbiamo chiesto all’attuale Amministrazione di aiutarci attivandosi insieme all’associazione Vivisanmaurizio per contrastare appunto i problemi di inquinamento che si stanno verificando sensibilizzando i cittadini a fare un corretto conferimento degli oli vegetali esausti ma non siamo stati ascoltati.

Com’è nato il progetto

“Terra senza Macchie”

IL progetto nasce dall’idea di sensibilizzare e incentivare la popolazione di San Maurizio Canavese, e non solo, alla raccolta degli oli vegetali esausti.

In cucina le famiglie abitualmente per friggere o per conservare cibi usano oli vegetali, che in genere dopo l’uso vengono sversati nei lavandini. Questo succede per la scarsa conoscenza dei danni che lo sversamento degli oli nei lavandini può arrecare all’ambiente.

La campagna di sensibilizzazione “Terra senza Macchie” viene lanciata in occasione della Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti dal 18 al 26 novembre 2017 con una serie di filmati dove si mette a conoscenza i cittadini sull’impatto ambientale e sui danni che una cattiva raccolta di oli vegetali può arrecare al nostro territorio. Di informare i cittadini che nel Comune di residenza esistono le isole ecologiche dove portare gli oli vegetali esausti dopo averli raccolti in contenitori di plastica.



“Terra senza Macchie” video n° 1

L'azione di sensibilizzazione “Terra senza Macchie” dopo essere stata pubblicizzata tramite il sito dell'associazione Vivisanmaurizio mezzo stampa e invitando le associazioni locali a partecipare da parte della consulta delle associazioni ha avuto un buon riscontro. Infatti molti cittadini dopo aver visto i filmati ci hanno chiesto come raccogliarlo e dove portare gli oli vegetali esausti. In molti poi si sono messi in gioco facendo dei filmati a loro volta dove partecipavano raccogliendo gli oli vegetali esausti.



“Terra senza Macchie video n°2

Molto deve essere ancora fatto. Per questo motivo abbiamo deciso di darci e di raggiungere degli obiettivi con la campagna di sensibilizzazione “Terra senza Macchie”.

Obiettivo della Campagna per la raccolta oli esausti vegetali

In Italia sono circa 280.000 le tonnellate di olio vegetale esausto (olio fritto) che viene prodotto. Dalle stime più recenti, fatte da LEGAMBIENTE, circa 65.000 tonnellate di olio esausto viene prodotto dalla ristorazione (ristoranti, bar, alberghi), 45.000 tonnellate dalle attività commerciali e industriali (friggitorie, laboratori di rosticcerie, ristorazione industriale) e le restanti 170.000 tonnellate da consumi domestici nelle abitazioni.

L'olio vegetale esausto, olio fritto e di conservazione, non è considerato nocivo per la salute dell'uomo, ma purtroppo è altamente inquinante se non viene smaltito correttamente.

La scarsa conoscenza di quali danni può arrecare il cattivo smaltimento e la percezione che hanno i cittadini che non considerano un rifiuto l'olio vegetale esausto, fa in modo che questi vengano versati nei lavandini o nei wc invece che essere raccolti e portati nelle isole ecologiche allestite dai comuni, arrivando fino agli scarichi della rete fognaria.

I danni provocati da questo cattivo smaltimento sono parecchi.

Malfunzionamento degli impianti di depurazione, con conseguente aumento dei costi globali per l'impianto di depurazione delle acque.

Smaltiti nella rete fognaria, come spesso avviene nell'utilizzo domestico, gli oli vegetali esausti pregiudicano il buon funzionamento della rete stessa intasando condutture e depuratori.

Inquinamento Freatico.

La falda freatica è una tipologia di falda acquifera naturale di acqua, e rappresenta una risorsa idrica importante, impiegata per l'irrigazione dei campi ma anche per usi civili ed industriali. Il loro inquinamento avrebbe un impatto sui pozzi di acqua potabile.

Inquinamento dei mari dei fiumi e dei bacini idrici.

In questo caso l'olio esausto crea una pellicola superficiale che impedisce l'ossigenazione delle acque compromettendo l'esistenza di flora e fauna, oltre a impedire ai raggi solari di arrivare in profondità nelle acque danneggiando l'ambiente marino.

Per questi motivi l'associazione Vivisanmaurizio si è attivata cercando, con i propri mezzi di sensibilizzare, la cittadinanza di San Maurizio Canavese.

L'obiettivo della campagna di sensibilizzazione per la raccolta degli oli vegetali esausti è quello di informare i cittadini e renderli consapevoli che una cattiva raccolta degli oli vegetali esausti può arrecare gravissimi danni all'ambiente, inoltre per poter incentivarne una maggiore raccolta, chiedere all'Amministrazione Comunale e al CISA di organizzare una raccolta porta a porta, o creare dei punti di raccolta in punti strategici di San Maurizio Canavese come supermercati, parcheggi, o altri punti da definire.

Il Comune non risponde

Dopo aver stabilito gli obiettivi da raggiungere con la campagna di sensibilizzazione "Terra senza Macchie", a settembre del 2018 decidemmo di inviare una lettera a tutta la giunta comunale dove chiedevamo di porre l'attenzione a un problema ambientale che colpisce anche il nostro territorio.

Il continuo sversamento degli oli esausti vegetali di frittura o di quello usato per la conservazione degli alimenti, nei lavandini o nei gabinetti da parte dei cittadini.

Lettera inviata al Sindaco e alla giunta comunale

Nella lettera si spiegava quali effetti può avere sull'ambiente una cattiva raccolta degli oli vegetali esausti e si evidenziava che lo sversamento di questi rifiuti nella rete fognaria poteva arrecare gravi danni al depuratore delle acque reflue di Ceretta.

Evidenziando che le isole ecologiche gestite dal CISA sono già predisposte per la raccolta degli oli vegetali esausti ma secondo i resoconti della raccolta differenziata del 2017 la raccolta è bassissima. Infatti non c'è nessuna percentuale con la voce oli vegetali esausti.

Inoltre nella lettera si faceva notare che l'obiettivo di legge imposto dall'unione Europea per la raccolta differenziata nel 2020 è del 65%.

Il Comune di San Maurizio Canavese è a solo il 57% della raccolta differenziata. E ancora molti rifiuti finiscono nell'inceneritore.

Comunicando anche il bisogno di aumentare il senso civico dei cittadini non solo sanzionandoli ma informandoli e sensibilizzandoli, facendogli capire che differenziare o raccogliere i rifiuti può portare dei benefici all'ambiente ma soprattutto alle tasche dei cittadini.

Proponendo all'amministrazione comunale all'assessore competente a tutta la giunta al CISA di predisporre delle campagne di informazioni sui danni che possono arrecare gli oli vegetali esausti all'ambiente e alla collettività, di predisporre dei punti di raccolta degli oli esausti vegetali in punti strategici del paese magari vicino ai supermercati, o raccogliarli porta a porta per una maggiore efficacia della raccolta di questo rifiuto. Inoltre incentivando la raccolta degli oli vegetali esausti trasformabili in biodiesel, si tradurrebbe in risparmio per il comune e i cittadini, risparmiando sui costi legati al trattamento delle acque, risparmiando anche sui costi della raccolta differenziata dei rifiuti in quanto il biodiesel ricavato dalla trasformazione degli oli vegetali esausti nel nostro comune andrebbero a rifornire gli automezzi che si utilizzano per la raccolta differenziata.

Abbiamo invitato i nostri Amministratori ad aiutarci nella campagna di sensibilizzazione di raccolta degli oli vegetali esausti, ad oggi dicembre 2018 non abbiamo ancora ricevuto nessuna risposta sia positiva che negativa. Siamo dispiaciuti, ma non per questo ci arrendiamo e per quanto ci è possibile continueremo con i nostri mezzi a sensibilizzare i cittadini e ad informarli sui danni ambientali e sui costi che una cattiva raccolta degli oli vegetali esausti può provocare al nostro territorio e a quello nazionale.

“Terra senza Macchie” non si ferma qui. Vi riproporremo i nostri video e cercheremo di creare dei volantini da divulgare via web. Inoltre utilizzeremo il nostro sito web per darvi informazioni sulla campagna ambientale e su tutto ciò che riguarda l’associazione Vivisanmaurizio tramite un pdf chiamato il “Brusio” che fa parte di un nuovo progetto dell’associazione Vivisanmaurizio.

Vivisanmaurizio